



**Regione Puglia**  
**Sezione Formazione Professionale**

**PROGETTO "BUONE PRATICHE  
PER LE COMPETENZE"**

**MANUALE DI SUPPORTO ALLA  
PROGETTAZIONE FORMATIVA**

Dicembre 2015



**REGIONE  
PUGLIA**



## Sommario

PREMESSA.....	5
CAPITOLO 1. L'ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO FORMATIVO.....	7
1.1 Gli standard formativi.....	7
1.2 Il riferimento agli standard professionali del RRFP .....	12
1.3 Logiche e criteri di progettazione formativa.....	14
1.4 La progettazione di Unità Formative e stage.....	21
CAPITOLO 2 – LA STRUTTURA VALUTATIVA DELL'INTERVENTO FORMATIVO .....	27
2.1 Le funzioni e la configurazione della struttura valutativa complessiva .....	27
2.2 Le verifiche e la valutazione intermedia .....	30
2.3 La Dichiarazione di apprendimenti.....	32
CAPITOLO 3 – LA VALUTAZIONE FINALE DELLE COMPETENZE .....	33
3.1 L'esame di certificazione .....	33
3.2 Le prove tecnico pratiche .....	40
3.3 Il colloquio.....	46
APPENDICE: PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI COMUNITARI, NAZIONALI E REGIONALI .....	49



## PREMESSA

Il documento si propone di fornire uno **strumento operativo** a supporto dei soggetti che operano nel quadro della progettazione e dell'erogazione di interventi di Formazione Professionale che prevedono il rilascio di Certificazioni relative alle Figure Professionali del Repertorio Regionale delle Figure Professionali (RRFP).

Il **manuale** è finalizzato a **promuovere** il miglioramento della qualità progettuale e dell'omogeneità del sistema di offerta sviluppato dalla Formazione Professionale regionale ed in particolare a promuovere la coerenza delle proposte formative:

- agli **standard formativi** generali e specifici previsti dalla normativa regionale;
- agli **standard professionali** del RRFP;
- agli **standard di certificazione** previsti dalle Linee Guida per la realizzazione degli esami di qualifica, oggetto della Dgr 622/15<sup>1</sup>.

Tali Linee guida si inscrivono nel processo di sviluppo ed implementazione da parte della Regione Puglia di un Sistema di Validazione e Certificazione delle Competenze finalizzato alla valorizzazione del patrimonio culturale e professionale delle persone, in coerenza con quanto previsto dai riferimenti normativi nazionali,<sup>2</sup> attraverso l'utilizzo di dispositivi che, garantendo la correttezza ed equità di ogni operazione, consentano il rilascio di attestazioni con caratteristiche di obiettività, qualità, trasparenza e leggibilità.

Il manuale si articola in **tre parti principali**:

- **L'articolazione dell'intervento formativo**, in cui vengono forniti alcuni riferimenti utili alla progettazione di percorsi formativi coerenti con gli standard professionali del RRFP e con gli standard formativi generali e specifici;
- La **struttura valutativa dell'intervento formativo**, in cui vengono presentate le diverse attività e forme di valutazione che accompagnano la realizzazione dei percorsi;
- La **valutazione finale delle competenze**, in cui sono illustrati gli standard di riferimento per la progettazione, la realizzazione e la valutazione delle prove d'esame finalizzate alla valutazione e certificazione delle competenze in esito ai percorsi.

Comprende inoltre un'appendice:

- I **principali riferimenti normativi**, in cui viene sintetizzato il quadro di riferimento normativo regionale, nazionale ed europeo.

---

<sup>1</sup> Linee guida per lo svolgimento degli esami di Qualifica in esito ai percorsi di formazione che hanno a riferimento le Figure Professionali comprese nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali (RRFP).

<sup>2</sup> In particolare D.lgs 13/13 e DM del 30/6/2015. Si veda l'Appendice per il quadro normativo complessivo di riferimento.

Il Manuale è stato elaborato nell'ambito del progetto "Supporto al trasferimento delle buone prassi per l'attuazione del sistema regionale di competenze- Cig55127988d1" realizzato dal Raggruppamento Temporaneo di Impresa (R.T.I.) costituito da: SCS Azioninova Spa, Ernst & Young Business School e Fleurs International. La produzione del Manuale è stata di SCS.

## CAPITOLO 1. L'ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO FORMATIVO

### 1.1 GLI STANDARD FORMATIVI

Gli **standard formativi** definiscono le **caratteristiche minime-essenziali dei percorsi di formazione professionale** finalizzati allo sviluppo delle competenze ricomprese nel RRFP.

Rispondono all'esigenza di **assicurare omogeneità tra le attività formative** erogate dai diversi organismi su tutto il territorio regionale, garantendo al contempo il **rispetto delle esigenze di autonomia degli attori locali**, sia in termini di programmazione dell'offerta formativa, sia in termini di progettazione formativa.

Il rispetto di tali standard costituisce un prerequisito per il finanziamento o il riconoscimento e l'autorizzazione dell'attività formativa.

Il sistema degli standard formativi regionali<sup>3</sup> si articola in:

- **standard generali per il processo di erogazione dei percorsi:** si tratta degli elementi che un intervento formativo deve prevedere, qualsiasi organismo lo proponga e qualsiasi sia il contesto territoriale di realizzazione, al fine di assicurare il necessario grado di validità e di riconoscibilità dei titoli rilasciati;
- **standard specifici per il processo di erogazione dei percorsi:** si tratta degli elementi specifici che un intervento formativo rivolto ad un particolare target deve prevedere, qualsiasi organismo lo proponga e qualsiasi sia il contesto territoriale di realizzazione.

Gli standard formativi generali per il processo di erogazione dei percorsi sono articolati in relazione ai seguenti criteri:

- **livello EQF della qualifica:** indica il livello di qualificazione rilasciata, sulla base del live di learning outcomes (risultati di apprendimento) da acquisire, in riferimento al Quadro europeo (EQF).  
La referenziazione al livello EQF costituisce uno degli elementi descrittivi delle figure professionali costitutive del RRFP;
- **requisiti minimi di ingresso:** sono intesi come le caratteristiche minime dei potenziali partecipanti funzionali a garantire un'efficace partecipazione all'attività formativa e il conseguimento degli obiettivi di apprendimento.  
È possibile inoltre stabilire in fase di progettazione dei requisiti supplementari, attinenti il possesso di conoscenze o abilità/capacità specifiche o il possesso di patentini.  
L'Organismo di Formazione deve accertare che i partecipanti all'attività formativa siano effettivamente in possesso del livello di competenza necessario per partecipare con successo, attraverso idonee ed adeguate procedure di accertamento delle competenze in ingresso, atte a verificare il possesso dei requisiti previsti.

<sup>3</sup> DD 1395/2013 "Approvazione degli standard formativi sperimentali"

Nel caso in cui le normative nazionali/regionali di settore prevedano requisiti di ingresso aggiuntivi (es. maggiore età, patente di guida) l'Organismo di Formazione è tenuto a verificare la normativa, a prevedere tali requisiti nella progettazione dei percorsi e a verificarne l'effettivo possesso da parte dei candidati (per un approfondimento rispetto all'accertamento dei requisiti in ingresso ed al processo di selezione dei candidati si veda il par. 2.1);

- **durata dei percorsi:** intesa come durata obbligatoria che l'attività formativa deve rispettare al fine di assicurare il raggiungimento dei risultati di apprendimento previsti dal livello EQF di riferimento;
- **ripartizione monte ore di formazione in relazione agli obiettivi di apprendimento:** intesa come percentuale minima e massima di ore che deve essere obbligatoriamente dedicata allo stage rispetto alla durata complessiva dell'attività formativa;

### Unità formative

La struttura del percorso formativo deve inoltre essere adeguata al conseguimento degli standard di competenze previsti: ogni percorso deve essere progettato attraverso la definizione di **obiettivi di apprendimento** e articolato in **Unità Formative**, finalizzate al conseguimento di tali obiettivi. Ogni Unità Formativa è identificata:

- dall'insieme degli **obiettivi di apprendimento** perseguiti connessi alle competenze tecnico professionali, declinati in termini di conoscenze e abilità/capacità (riferite al RRF);
- dai relativi **contenuti formativi**;
- dalle **metodologie didattiche** utilizzate al fine di raggiungere degli obiettivi di apprendimento previsti;
- dalle **modalità di verifica** degli obiettivi di apprendimento previsti.

Occorre inoltre indicare nel formulario di progettazione per ciascuna Unità Formativa:

- le **professionalità coinvolte** (caratteristiche/requisiti);
- gli aspetti salienti relativi all'**organizzazione** ed alla logistica (attrezzature/materiali).

Ogni percorso formativo finalizzato al rilascio di una qualifica deve inoltre prevedere **attività di stage** organizzate in relazione alle caratteristiche ed esigenze dell'utenza a cui è rivolto.

La coerenza tra percorso formativo e competenze professionali costituisce uno dei principali requisiti di qualità del progetto formativo.

- **caratteristiche professionali dei formatori e degli operatori coinvolti:** identificano i principali ruoli professionali indispensabili all'efficace sviluppo degli apprendimenti e delle competenze previste;
- **tipologia di standard professionale di riferimento:** si intende il riferimento al livello professionale (A, B, C) delle Figure presenti nel RRFP.

In questa fase i percorsi finalizzati al conseguimento di un attestato di qualifica professionale adottano come riferimento obbligatorio le competenze professionali di una Figura professionale, comprensiva di tutte le Aree di Attività, Unità di Competenze (AdA/UC) di cui essa risulta composta e le relative conoscenze e capacità-abilità, così come descritte e repertorate nel RRFP.

Gli obiettivi di apprendimento di ogni attività formativa devono quindi coincidere con le competenze tecnico professionali che caratterizzano la Figura professionale oggetto del percorso, comprensiva di tutte le aree di attività e unità di competenza (e relative conoscenze e abilità/capacità).

La denominazione della Figura costituisce anche la denominazione della qualifica professionale conseguita al termine del percorso di cui la Figura costituisce il riferimento.

In relazione ai diversi livelli di qualifica previsti dal sistema regionale:

- ✓ le **figure del RRFP appartenenti al gruppo-livello A** (operatore/operatrice) costituiscono lo standard minimo per la definizione degli obiettivi di apprendimento relativi alle competenze tecnico professionali dei percorsi finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali di livello 3 EQF;
- ✓ le **figure del RRFP appartenenti al gruppo-livello B** (tecnico) costituiscono lo standard minimo per la definizione degli obiettivi di apprendimento relativi alle competenze tecnico professionali dei percorsi finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali di livello 4 EQF;
- ✓ le **figure del RRFP appartenenti al gruppo-livello C** (responsabile) costituiscono lo standard minimo per la definizione degli obiettivi di apprendimento relativi alle competenze tecnico professionali dei percorsi finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali di livello 5 EQF.

Di seguito sono riportati i parametri individuati in relazione agli standard minimi di livello 3 EQF, 4 EQF, 5 EQF.

Tabella 1 – Standard minimi di Livello 3 EFQ

Livello 3 EQF	
Requisiti minimi di ingresso	<b>Aver adempiuto al diritto – dovere o esserne prosciolto</b>
Durata	900 ore
Ripartizione monte ore <i>(in relazione agli obiettivi di competenze)</i>	Per attività di stage almeno il 30% del monte ore complessivo con un massimo del 50%.
<b>Caratteristiche minime delle risorse professionali di staff:</b>	
<b>Docenti</b>	Almeno il 25% delle attività di docenza finalizzate allo sviluppo delle competenze tecnico professionali devono essere erogate da esperti con almeno 3 anni di esperienza nell'attività professionale oggetto di insegnamento (Fascia B, rif. Circolare Ministeriale 2/2009)
<b>Altre tipologie</b>	Risorse a presidio dei processi, come disciplinato nella normativa in materia di accreditamento.
Tipologia di standard professionale di riferimento	Figure del RRFAP appartenenti al livello A (Operatore/ Operatrice)

Tabella 2 – Standard minimi di Livello 4 EFQ

Livello 4 EQF	
Requisiti minimi di ingresso	<b>Titolo di istruzione secondaria superiore o almeno tre anni di esperienza lavorativa nell'attività professionale di riferimento</b>
Durata	600 ore
Ripartizione monte ore <i>(in relazione agli obiettivi di competenze)</i>	Per attività di stage almeno il 30% del monte ore complessivo con un massimo del 50%.
<b>Caratteristiche minime delle risorse professionali di staff:</b>	
<b>Docenti</b>	Almeno il 40% delle attività di docenza finalizzate allo sviluppo delle competenze tecnico professionali devono essere erogate da esperti con almeno 5 anni di esperienza nell'attività professionale oggetto di insegnamento (Fascia A, rif. Circolare Ministeriale 2/2009)
<b>Altre tipologie</b>	Risorse a presidio dei processi, come disciplinato nella normativa in materia di accreditamento.
Tipologia di standard professionale di riferimento	Figure del RRFAP appartenenti al livello B (Tecnico)

Tabella 3 – Standard minimi di Livello 5 EQF

Livello 5 EQF	
Requisiti minimi di ingresso	Titolo di istruzione secondaria superiore o almeno cinque anni di esperienza lavorativa nell'attività professionale di riferimento con responsabilità per attività di analisi, diagnosi, progettazione, valutazione
Durata	300 ore
Ripartizione monte ore (in relazione agli obiettivi di competenze)	Per attività di stage almeno il 30% del monte ore complessivo con un massimo del 50%.
<b>Caratteristiche minime delle risorse professionali di staff:</b>	
<i>Docenti</i>	Almeno il 70% delle attività di docenza finalizzate allo sviluppo delle competenze tecnico professionali devono essere erogate da esperti con almeno 5 anni di esperienza nell'attività professionale oggetto di insegnamento (Fascia A, rif. Circolare Ministeriale 2/2009)
<i>Altre tipologie</i>	Risorse a presidio dei processi, come disciplinato nella normativa in materia di accreditamento.
Tipologia di standard professionale di riferimento	Figure del RRFP appartenenti al livello C (Responsabile)

Nei paragrafi e nei capitoli successivi sono approfonditi ed ulteriormente declinati concetti, strumenti, **attività e ruoli connessi alla progettazione e realizzazione di interventi formativi** in coerenza con tali standard formativi generali.

I progetti formativi dovranno inoltre rispettare ulteriori standard formativi specifici che potranno essere approvati con atti dedicati da parte della Regione Puglia e volti a definire un set minimo di criteri di descrizione dello standard, in analogia con quanto previsto per gli standard generali.

Tali standard formativi specifici rispondono all'esigenza di rendere coerenti determinati percorsi formativi a particolari normative specifiche di settore (es. formazione regolamentata) oppure a esigenze di caratterizzazione dell'erogazione del percorso rispetto a particolari target.

Per quanto riguarda l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e la Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), restano validi gli specifici standard formativi attinenti i contenuti ed il processo di erogazione definiti a livello nazionale.

## 1.2 IL RIFERIMENTO AGLI STANDARD PROFESSIONALI DEL RRFP

Come esplicitato dagli standard formativi generali, il sistema degli standard professionali di riferimento per il sistema regionale di Formazione Professionale è costituito dal RRFP della Regione Puglia.

### Struttura e principali descrittori del RRFP

Le **Figure professionali** sono organizzate in settori di attività economica e per ambiti di attività, cui esse fanno prevalentemente riferimento e sono descritte attraverso una serie di elementi.

Ciascuna Figura professionale rappresenta un insieme di caratteristiche di professionalità; in tal senso, essa viene definita “a banda larga”, poiché assume una valenza ad ampio spettro e costituisce un riferimento funzionale alla organizzazione del sistema degli standard.

Le “**Aree di Attività (AdA)**”, in numero non inferiore a tre e non superiore a nove, costituiscono il riferimento chiave della descrizione di ciascuna Figura professionale in quanto denotano il contenuto essenziale dell’attività professionale caratteristica della Figura.

Tale contenuto, sinteticamente descritto attraverso un “**Titolo**”, è declinato nei termini della prestazione attesa complessiva nella “**Descrizione della performance**” e trova corrispondenza biunivoca con la **Unità di Competenze (UC)** necessaria allo svolgimento della performance.

Ogni Unità di Competenze comprende le “**Conoscenze**” e le “**Capacità**” ritenute indispensabili per presidiare l’Area di Attività cui essa fa riferimento.

Le Conoscenze, così come le Capacità, sono presenti in numero non inferiore a tre e non superiore a dieci.

I progetti formativi finalizzati all’acquisizione di un certificato di qualifica devono assumere come riferimento una *figura professionale del RRFP*.

Gli standard professionali essenziali della Figura professionale presa a riferimento - ossia capacità e conoscenze relative all’intera figura - costituiscono gli **obiettivi di apprendimento** del percorso.

Gli **standard professionali del RRFP** costituiscono il riferimento per:

- la progettazione e realizzazione degli interventi formativi;
- la valutazione *ex ante* dei progetti per la verifica della rispondenza dell’offerta formativa ai fabbisogni rilevati ed alle esigenze degli utenti;
- la certificazione delle competenze acquisite in esito a percorsi formativi finalizzati al rilascio di attestati di qualifica.

Costituiranno inoltre, una volta completata la definizione del Sistema di Validazione e Certificazione delle Competenze regionale, il **riferimento per i processi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze** acquisite nei diversi contesti di apprendimento.

L'assunzione degli standard professionali del RRFP quali obiettivi di apprendimento previsti in esito ad un intervento formativo svolge un ruolo cruciale nel quadro della progettazione e della implementazione del processo formativo, in quanto consente di definire i risultati osservabili a cui l'intervento deve tendere ed i criteri di valutazione del loro raggiungimento.

Più specificamente le **UC/AdA**, articolate in **conoscenze e capacità/abilità**, assunte come obiettivi di apprendimento e che trovano espressione nella **performance** associata costituiscono il riferimento fondamentale per:

- lo **sviluppo della struttura e dell'articolazione dell'intervento in Unità Formative e stage**, nei quali trovano declinazione gli obiettivi di apprendimento complessivi, garantendo coerenza all'intero intervento, consentendo la selezione puntuale dei contenuti, delle strategie formative e delle metodologie didattiche;
- la **definizione dei criteri di selezione dei partecipanti**, fornendo il riferimento sia per la definizione dei requisiti di ingresso che per i criteri utilizzabili a regime per un eventuale riconoscimento di crediti formativi;
- la **predisposizione del sistema di monitoraggio** dell'azione formativa e di valutazione dei risultati di apprendimento in esito sia al corso nel suo complesso che alle singole Unità Formative e allo stage.

In particolare tali AdA/UC costituiscono oggetto:

- ✓ delle **verifiche intermedie**, sviluppate *in itinere* durante il percorso con funzione sommativa, che determinano le condizioni per il rilascio della Dichiarazione di apprendimenti e possono contribuire, in determinate condizioni, al punteggio relativo alla valutazione finale delle competenze realizzata in sede di esame (si veda par. 2.2);
- ✓ degli **accertamenti realizzati attraverso le prove d'esame finali** (prova tecnico pratica e colloquio,) finalizzati al rilascio delle certificazioni delle competenze acquisite in esito alla partecipazione al corso. Sono riportate nelle attestazioni rilasciate in esito (Certificazione di Competenze, Certificazione di Qualifica).

È fondamentale quindi assicurare la **coerenza progettuale** tra tutti i singoli elementi del percorso formativo e la Figura Professionale, articolata in AdA/ UC, di riferimento.

### 1.3 LOGICHE E CRITERI DI PROGETTAZIONE FORMATIVA

La progettazione formativa è il processo volto ad **configurare l'architettura generale di un intervento formativo**, con particolare riguardo alla declinazione degli obiettivi di apprendimento e alla selezione di metodologie e contenuti relativi alle diverse sezioni – Unità Formative – nelle quali si articola l'intervento.

Le sue funzioni sono:

- ✓ ***Promuovere la visibilità degli elementi costitutivi dell'intervento formativo***  
L'esplicitazione e la condivisione delle componenti del progetto formativo consentono di promuovere:
  - lo sviluppo e l'implementazione di azioni di monitoraggio e valutazione dell'intervento formativo coerenti e significative da parte dei diversi stakeholders;
  - la messa in relazione dell'intervento formativo con altri contesti, quali altre filiere formative, il sistema dell'istruzione ed il mondo del lavoro, creando le condizioni a tendere per la progettazione di percorsi personalizzati di sviluppo di competenze, finalizzati alla crescita e/o alla riqualificazione professionale delle persone;
- ✓ ***Garantire il riferimento alle competenze***  
Progettare per competenze nella Formazione Professionale significa:
  - traguardare i processi formativi allo sviluppo di competenze tecnico professionali e non (solo) all'insegnamento di materie e contenuti, sia in termini di definizione di obiettivi, contenuti e metodologie proposte che di disegno della struttura valutativa – sia formativa che sommativa – degli interventi sviluppati;
  - certificare le competenze acquisite (e non solo rilasciare un attestato di frequenza), per rendere attuabile e possibile la trasparenza, la spendibilità e il riconoscimento delle competenze possedute nel mondo del lavoro e nel sistema della Istruzione e Formazione Professionale, in coerenza con quanto previsto dalle normative nazionali;
- ✓ ***Costituire strumento di comunicazione per l'azione***  
Una progettazione che si pone come strumento a supporto dell'efficacia dell'azione formativa si propone di creare le condizioni per consentire ai diversi attori del processo di svolgere un ruolo attivo e consapevole, in particolare:
  - **per le persone:** non solo permette di orientarsi tra le diverse offerte disponibili sul territorio, realizzando scelte consapevoli e coerenti con i propri progetti di sviluppo professionale, ma favorisce anche un'adesione consapevole e proattiva al patto formativo che, in particolare per gli adulti, costituisce condizione essenziale per il successo formativo
  - **per coordinatori, tutor e docenti:** costituisce riferimento essenziale per la programmazione didattica, per la gestione dell'aula e per la realizzazione delle verifiche di apprendimento, nonché per lo svolgimento delle azioni di monitoraggio in itinere e la definizione di eventuali ritratture del progetto;

- **per gli operatori tecnico-amministrativi:** costituisce riferimento essenziale per la programmazione e la gestione delle attività a supporto dell'erogazione dell'intervento formativo, quali la predisposizione di attrezzature, spazi, materiali, ecc.;
- **per la committenza istituzionale, in relazione ai diversi canali di finanziamento:** costituisce il riferimento per la verifica, in fase di programmazione, della coerenza dell'iniziativa con le politiche e le strategie di riferimento e della sua adeguatezza rispetto agli standard previsti ed, in fase di valutazione, della rispondenza degli *output* e *outcome* prodotti in relazione a quanto previsto.

Mentre, come esplicitato in riferimento agli standard formativi per la progettazione ed erogazione dei percorsi, *“gli obiettivi di apprendimento di un'attività formativa devono coincidere con le competenze tecnico professionali di una Figura professionale, comprensiva di tutte le AdA/UC di cui risulta composta e le relative conoscenze e capacità-abilità, così come descritte e repertorate nel RRF”*, attiene alle scelte progettuali la definizione della **specifico configurazione di obiettivi di apprendimento, contenuti e metodologie** che caratterizzano le Unità Formative e lo stage in cui si articola lo specifico progetto formativo.

La progettazione formativa deve rendere esplicito quali conoscenze e capacità-abilità previste nello standard di riferimento del RRF vengano sviluppate nelle diverse Unità Formative e nello Stage.

Ogni Organismo di Formazione può scegliere la modalità che ritiene più congeniale per progettare e articolare il percorso formativo, individuando e configurando le Unità Formative.

È comunque indispensabile che l'esplicitazione delle conoscenze e capacità-abilità sviluppate nelle diverse Unità Formative in cui si articola il percorso renda chiara e trasparente la **relazione esistente tra gli obiettivi di ciascuna Unità Formativa e gli standard professionali** presi a riferimento e consenta di verificare che siano tutti presenti.

Una completa copertura delle competenze assunte come obiettivi formativi del percorso è la condizione per l'applicazione della procedura di certificazione ed il rilascio delle Certificazioni di Qualifica/di Competenza.

Questo tipo di progettazione per Unità Formative consente di:

- **dare valore alle conoscenze e capacità-abilità sviluppate** nelle Unità Formative proficuamente frequentate a coloro che dovessero interrompere il percorso formativo, attraverso il rilascio della Dichiarazione di apprendimenti (si veda il par. 2.3);
- creare le condizioni per **personalizzare il percorso formativo**, attraverso il riconoscimento di “crediti” a coloro che possiedono già conoscenze e capacità-abilità corrispondenti agli obiettivi del percorso e lo “sconto” delle parti in cui tali competenze vengono sviluppate.

Per progettare secondo criteri che consentano di porre in evidenza la relazione tra l'intervento formativo e gli standard del RRF occorre sviluppare una **progettazione per competenze**, con un'articolazione formativa strutturata sulla base dei risultati di apprendimento previsti.

Una metodologia che può essere adottata per la progettazione per competenze è la **progettazione a ritroso**, ovvero progettare partendo dagli esiti, ricostruendo quindi struttura valutativa ed articolazione del percorso formativo secondo una sequenza di passaggi che può assumere la seguente caratterizzazione:

- identificare gli **esiti di apprendimento** in termini di competenze, conoscenze, capacità-abilità riferite alla Figura del RRFP assunta a riferimento e che costituiscono obiettivo del percorso;
- elaborare **verifiche** finalizzate ad apprezzare tali esiti di apprendimento previsti nell'ambito del percorso formativo;
- esplicitare quindi quali **competenze, conoscenze, capacità-abilità** riferite al RRFP sono sviluppate nelle diverse parti del percorso formativo;
- articolare le parti del **percorso formativo** identificandole come Unità Formative e stage.

La strategia didattica di un intervento di Formazione Professionale, espressa in termini di metodologie formative e mezzi didattici, deve tener conto sia delle logiche professionalizzanti che caratterizzano questa tipologia di offerta formativa che delle caratteristiche specifiche di un'utenza adulta.

Le scelte progettuali possono fare riferimento a diversi **approcci didattici** che:

- si caratterizzano per **specifiche attività di formazione** (ruolo agito e metodi utilizzati dal formatore/esperto) e **di apprendimento** (ruolo agito ed azioni svolte dal discente);
- vengono concretizzati con il **supporto di risorse** (materiali didattici, tecnologie, strumenti, ruoli, competenze).

Nel dibattito sul tema degli approcci didattici e delle metodologie formative rivolte agli adulti si ritrova una serie di riflessioni teoriche e prassi operative che, pur focalizzandosi su diverse prospettive e significati, condividono alcuni **assunti di fondo**:

- l'apprendimento si realizza in una **pluralità di situazioni e di contesti**, non solo nelle sedi e nelle organizzazioni finalizzate all'istruzione ed alla formazione, ma anche in tutti i contesti professionali, individuali e sociali;
- la costruzione di significato avviene attraverso l'elaborazione e la **riflessione sull'esperienza sviluppata** e sulle azioni realizzate;
- la **centratura sul soggetto** che apprende e sul contesto nel quale è inserito;
- la **focalizzazione sulla capacità di autodirigersi** e sull'obiettivo dell'autonomia del soggetto in apprendimento;
- la consapevolezza del **ruolo delle esperienze precedenti** a livello di motivazioni e di costruzione degli apprendimenti.

Un approccio didattico rivolto agli adulti dovrebbe quindi mirare a sviluppare apprendimento, non come mero processo di acquisizione sequenziale e sommativa di conoscenze ma come **percorso orientato a rafforzare l'identità professionale delle persone**, per mezzo di un'attività formativa basata su una didattica partecipata, in grado di

garantire il raccordo tra approfondimenti teorico concettuali e pratica professionale e nella quale i soggetti in apprendimento svolgono un ruolo attivo e hanno la possibilità di mettersi in gioco.

Esistono in letteratura molteplici classificazioni e tassonomie relative agli approcci ed alle strategie didattiche. Nel quadro della progettazione di interventi di Formazione Professionale rivolti ad adulti si propone il riferimento in particolare a **due approcci** caratterizzati da diverse finalità e modalità formative: l’approccio “espositivo” e l’approccio “interattivo-partecipativo”.

### *Approccio “espositivo”*

La finalità principale è quella della **trasmissione di conoscenza**. Il focus è sugli argomenti da approfondire e/o sui contenuti da trasmettere. La formazione si basa sul processo di trasmissione da parte del formatore, attraverso tecniche appropriate, di una serie di conoscenze, selezionate in funzione di un apprezzamento preliminare di quanto i discenti dovrebbero apprendere.

Il processo formativo si focalizza sulla trasmissione di contenuti, sull’ascolto e sull’attenzione, mentre l’elaborazione e l’attivazione dei partecipanti trovano scarso spazio.

Tabella 4 – Punti di forza e potenziali criticità dell’approccio “espositivo”

Punti di forza	Potenziali criticità
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Può rivelarsi utile nelle attività formative rivolte a neofiti, in quanto consente di fornire un <b>inquadramento teorico concettuale di base</b>, sul quale è poi possibile intervenire con approcci e modalità più interattivi e richiedenti la partecipazione ed il coinvolgimento attivo dei discenti.</li> <li>• In particolare consente di <b>trasmettere un elevato numero di informazioni</b>, contenuti, concetti e conoscenze in un breve periodo di tempo. Occorre valutare in ogni caso con attenzione i rischi connessi al fatto che una tale concentrazione di informazioni trasmesse in modo passivo possa essere efficace in termini di processi di apprendimento effettivi.</li> <li>• Può essere anche utilizzato per <b>suscitare interesse, curiosità e motivazione</b> (con appropriati accorgimenti progettuali, ad esempio adottando un percorso induttivo o per problemi).</li> <li>• Consente parzialmente di <b>omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche</b> dei partecipanti.</li> <li>• Permette la <b>trasmissione di strumenti interpretativi</b> o di azione che sarebbe difficile o dispersivo, in termini di tempo, costruire attraverso modalità più interattive ed esperienziali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Ruolo passivo</b> nel quale sono relegati i discenti, che ostacola la memorizzazione dei concetti e determina una rapida caduta del livello di attenzione.</li> <li>• Non consente in genere di <b>sviluppare capacità</b>.</li> <li>• Dato il carattere prevalentemente ad una via della comunicazione, diviene estremamente <b>critica la fase progettuale</b>, sia rispetto alla formulazione dei contenuti che alle modalità espositive da adottare</li> <li>• Difficilmente riesce a tener conto della <b>diversità degli stili di apprendimento</b> ed i contenuti sono trasmessi, come se ogni individuo imparasse allo stesso modo.</li> <li>• Implica uno <b>scarso riconoscimento dell’autonomia del discente</b> in termini di partecipazione e controllo del processo di apprendimento, particolarmente negativi nella formazione degli adulti.</li> <li>• Comporta <b>problemi relativi all’applicazione degli apprendimenti</b> nell’attività ed esperienza quotidiana ed alla loro trasferibilità in contesti diversi, legati alla mancanza di opportunità di sperimentazione e di applicazione operativa</li> </ul>

### *Approccio "interattivo-partecipativo"*

È orientato a **promuovere partecipazione e coinvolgimento** dei soggetti in apprendimento attraverso una serie di metodologie finalizzate a promuovere il raccordo tra approfondimenti teorico concettuali, spesso proposti con modalità espositive, ed esperienza professionale e a consolidare i processi di apprendimento. Comprende le metodologie didattiche che si caratterizzano per diversi livelli di strutturazione e prevedono gradi diversi di interattività e di coinvolgimento attivo dei partecipanti che sono chiamati ad applicare metodi, strumenti, tecniche e/o ad agire comportamenti in un contesto formativo. Sono spesso utilizzate in abbinamento alla modalità espositiva, al fine di compensare le limitazioni legate alla passività dei discenti e di consolidare i processi di apprendimento.

Il processo formativo si focalizza sulla messa a disposizione di opportunità di applicazione, confronto e sperimentazione di conoscenze e capacità in corso di apprendimento.

Tabella 5 – Punti di forza e potenziali criticità dell’approccio “interattivo-partecipativo”

Punti di forza	Poterziali criticità
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Permette di attivare un grado di interattività che consente ai discenti di svolgere un <b>ruolo attivo rispetto al processo di apprendimento</b> e di mettersi in gioco a partire dalla esplicitazione e valorizzazione dei diversi percorsi e competenze;</li> <li>• Permette di attivare, nel contesto di una formazione d’aula, <b>coinvolgimento e partecipazione</b> avvalendosi di risorse in genere limitate (in termini di materiali didattici, logistica, tempi ecc.);</li> <li>• Avvalendosi prevalentemente di una dimensione di gruppo e/o sottogruppo, <b>facilita la partecipazione ed il coinvolgimento</b> di tutti i discenti, anche di quelli che presentano minori propensioni all’ “esposizione” nei momenti di plenaria, e l’attivazione delle risorse e delle competenze del gruppo a supporto dei processi di apprendimento.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Richiede alcune attenzioni in fase di progettazione e di gestione, finalizzate a valorizzarne la funzione di occasione di apprendimento, sperimentazione, messa in gioco e confronto. Il rischio infatti è che sia percepito come <b>momento di valutazione “pseudoscolastica”</b>, con conseguenti tendenze alla banalizzazione ed all’attivazione di dinamiche di contro/dipendenza;</li> <li>• La gestione delle metodologie che prevedono una forte esposizione relazionale-emotiva richiede particolare <b>attenzione e competenza da parte del formatore</b>, al fine di tutelare i partecipanti, attraverso la costruzione di un ambiente d’aula protetto e supportivo, che sia stimolante ma tale da evitare forzature e livelli eccessivi di esposizione;</li> <li>• Occorre particolare attenzione anche nella <b>gestione delle dinamiche di gruppo e di sottogruppo</b>, al fine di costituire un ambiente d’aula facilitante e stimolante per i processi di apprendimento, prevenendo e gestendo situazioni conflittuali, dinamiche eccessivamente competitive e tensioni.</li> </ul>

## 1.4 LA PROGETTAZIONE DI UNITÀ FORMATIVE E STAGE

Gli standard formativi generali prevedono che la progettazione degli interventi formativi sia sviluppata attraverso l'articolazione in **Unità Formative** finalizzate al conseguimento degli obiettivi di apprendimento previsti.

Ogni Unità Formativa deve essere identificata dai seguenti elementi:

- **Insieme degli obiettivi di apprendimento perseguiti**

Gli obiettivi sono espressi in termini di competenze tecnico professionali, declinate in termini di conoscenze e abilità/capacità, riferite alle **AdA/UC del RRFP**;

- **Contenuti formativi funzionali al raggiungimento degli obiettivi**

I contenuti sono i temi-argomenti sviluppati nel corso delle lezioni e possono essere di natura teorica, pratico applicativa.

Si tratta di prefigurare ciò che occorre conoscere **per raggiungere gli obiettivi stabiliti**, tenendo conto anche del valore formativo e della congruenza dei contenuti con le risorse di apprendimento degli allievi;

- **Metodologie didattiche utilizzate al fine di raggiungere degli obiettivi di apprendimento previsti**

Tra le diverse tassonomie relative alle metodologie didattiche, una tra le più utilizzate distingue, in coerenza con la caratterizzazione degli approcci didattici precedentemente proposta:

- ✓ **metodologie non attive**, nelle quali la partecipazione è richiesta solo/prevalentemente in termini di ascolto (centrate in particolare sulla lezione frontale);
- ✓ **metodologie attive**, nelle quali l'attività dei partecipanti è, insieme a quella del docente, fulcro del processo di apprendimento (tra le quali: osservazioni guidate, esercitazioni, simulazioni, analisi di casi, discussioni in piccolo gruppo, role-playing, project work).

Nella scelta delle metodologie occorre tenere conto degli obiettivi di apprendimento, delle risorse disponibili e delle caratteristiche dei destinatari. È in ogni caso opportuno adottare metodologie adeguate alle modalità con cui si sviluppano i processi di apprendimento degli adulti, in particolare metodologie che:

- ✓ supportino **la connessione**, da parte dei discenti, **tra contenuti sviluppati nel corso ed esperienze precedenti**;
- ✓ promuovano il **coinvolgimento dei discenti** e l'attivazione delle risorse sia personali che del gruppo di apprendimento nel suo complesso;
- ✓ consentano lo **sviluppo delle capacità-abilità** che, insieme alle conoscenze, permettono di agire performance professionali;
- ✓ consentano la **comprensione costante della rilevanza del tema affrontato** ai fini della realizzazione delle pratiche lavorative e dello sviluppo professionale;

- **Modalità di verifica degli obiettivi di apprendimento** (vedi par. 2.2) prevista al termine di ogni UF;
- **Durata:**  
deve essere definita in funzione degli obiettivi, dei contenuti e delle metodologie previste.

Gli standard formativi stabiliscono inoltre che lo **stage** debba essere progettato come un'unità formativa a sé stante, i cui obiettivi formativi devono essere esplicitati e devono configurarsi come arricchimento degli obiettivi di apprendimento degli standard professionali contenuti nella Figura professionale.

Di seguito vengono approfonditi:

- le caratteristiche della **progettazione per unità formative** nella Formazione Professionale;
- alcune **definizioni** di Unità Formativa ed i **criteri per l'individuazione** e la descrizione delle unità formative;
- alcuni riferimenti per la progettazione e la valorizzazione dello **stage** nell'ambito dei percorsi formativi.

### ***Le caratteristiche della progettazione per Unità Formative***

La progettazione per Unità Formative può essere intesa come una **strategia formativa flessibile**, ma altamente strutturata, in cui l'organizzazione dei contenuti, delle attività, delle risorse umane e materiali, del tempo e dello spazio prevede l'impiego, opportunamente modellabile, di segmenti di itinerari di apprendimento (Unità Formative) che hanno struttura, funzioni ed estensione variabili ma formalmente definite.

La scelta di articolazione progettuale per Unità Formative nel quadro della Formazione Professionale:

- si pone al punto di **intersezione tra una strategia deduttiva**, basata su un approccio sistematico centrato sugli obiettivi di apprendimento e **una struttura molecolare**, che mira a riconoscere le unità elementari del percorso didattico;
- comporta la necessità di **destrutturare e ristrutturare le discipline di insegnamento tradizionali**, organizzando il sapere professionale in riferimento a competenze, conoscenze e capacità-abilità consapevolmente contestualizzate e flessibilmente inseribili in realtà ad elevato tasso di innovazione;
- esprime una **forma avanzata di collegamento** tra le competenze richieste dal sistema produttivo e il modo di acquisirle nell'ambito del sistema formativo.

I **vantaggi** della progettazione per Unità Formative vengono riportati nella tabella che segue

Tabella 6 – Principali vantaggi della progettazione per Unità Formative

Vantaggi della progettazione per Unità Formative	
<b>Adattabilità</b>	Una struttura per Unità Formative è facilmente adattabile al cambiamento, senza necessariamente dover rivedere l'impianto formativo complessivo
<b>Capitalizzazione</b>	Un'Unità Formativa completata positivamente ed opportunamente documentata aumenta il patrimonio di apprendimenti dell'allievo, facilitando il riconoscimento di crediti formativi e la personalizzazione dei percorsi formativi
<b>Monitoraggio</b>	L'estensione temporalmente limitata dell'Unità Formativa e le sue caratteristiche specifiche consentono il monitoraggio continuo delle variabili che identificano il processo di apprendimento, con particolare riferimento alla progressiva acquisizione dei risultati di apprendimento previsti dal percorso formativo complessivo
<b>Successo formativo</b>	La flessibilità, la possibilità di personalizzazione e la forte struttura valutativa facilitano l'orientamento iniziale e il ri-orientamento continuo del partecipante e creano le condizioni per l'attivazione di eventuali interventi di rinforzo/sostegno, riducendo il rischio di insuccesso formativo
<b>Centratura sul discente</b>	L'insegnamento è focalizzato sul partecipante, sulle sue esigenze e sulla sua ricettività ed al contempo tiene in considerazione le esigenze del mercato del lavoro
<b>Qualità dell'apprendimento</b>	Promuove conoscenze, capacità e competenze: <ul style="list-style-type: none"> <li>- significative per i partecipanti,</li> <li>- sistematiche, ossia in grado di creare reticoli di competenze e non saperi parcellizzati,</li> <li>- capitalizzabili e pertanto immediatamente spendibili ma anche aperte allo sviluppo autonomo di nuovi apprendimenti</li> </ul>
<b>Efficacia- efficienza</b>	La progettazione per Unità Formative consente di individuare ed ottimizzare le aree di sovrapposizione tra diverse discipline e docenze

### *Le Unità Formative e i criteri per la loro individuazione e descrizione*

Un'Unità Formativa può essere considerata:

- un'esperienza di insegnamento/apprendimento finalizzata allo **sviluppo di un insieme integrato di competenze**;
- un episodio formativo caratterizzato da **elevata integrazione di obiettivi, contenuti e metodologie** in funzione di una convergenza tematica, logica e procedurale;
- un insieme strutturato di attività e di **esperienze di apprendimento relativamente autonome** e in sé concluse, ben identificato nelle condizioni di partenza e nelle prestazioni finali;
- una parte significativa ma altamente omogenea e unitaria di un più **esteso percorso formativo**, in grado di assolvere specifiche funzioni didattiche e di far perseguire precisi obiettivi di apprendimento verificabili, documentabili e capitalizzabili.

L'individuazione delle Unità Formative e della loro sequenza, che costituisce l'asse portante del percorso di apprendimento:

- tiene conto delle **caratteristiche dello specifico intervento formativo**: finalità generali, obiettivi formativi e destinatari;
- costituisce **espressione di creatività progettuale** orientata ad individuare le soluzioni migliori, più funzionali, economiche, aggiornate, ecc.

Le Unità Formative dovrebbero:

- caratterizzarsi per **omogeneità/unitarietà interna** rispetto agli obiettivi, ai contenuti, ed alle metodologie adottate;
- essere ben articolate per consentire **flessibilità di fruizione**;
- evidenziare la **stretta correlazione con le finalità e gli obiettivi di apprendimento** dell'intervento complessivo.

La loro sequenza dovrebbe rispondere a criteri di gradualità-propedeuticità nonché di varietà, interdipendenza e sistematicità.

### *La progettazione e valorizzazione dello stage*

Nella Formazione Professionale in generale lo stage è costituito da un **periodo più o meno lungo di esperienza pratica**, supervisionata da lavoratori più esperti, finalizzata a "comprendere" il mondo del lavoro, sviluppare specifiche competenze professionali, applicare e ricontestualizzare ciò che è stato appreso nella struttura formativa.

Due sono le valenze dello stage che assumono peso e rilievo diversi in relazione agli specifici percorsi formativi, e specificamente:

- **la valenza orientativa:** consente di familiarizzarsi con i contesti lavorativi, di acquisire informazioni che possono supportare eventuali ulteriori scelte professionali e/o di studio. Fornisce inoltre un'occasione di verifica delle proprie competenze e dei propri limiti e di confronto tra i propri interessi, valori ed aspirazioni e le potenziali situazioni lavorative;
- **la valenza formativa:** promuove l'acquisizione ed il consolidamento di competenze tecnico professionali. Si tratta di un processo che si pone in termini dialogici con l'esperienza di apprendimento realizzata durante le altre Unità Formative. In altri termini lo stage non solo consente al discente di sperimentare l'applicazione in concreti contesti lavorativi degli apprendimenti sviluppati ma lo avvia anche, a partire dalla lettura di tali contesti, a cercare i riferimenti teorici, metodologici, concettuali che gli consentano di leggere la pratica lavorativa stessa in modo più consapevole e professionale.

Entrambe le valenze richiedono:

- un'**attenta, esplicita e deliberata progettazione dello stage**, caratterizzata da una forte integrazione con le esperienze realizzate nelle altre Unità Formative;
- il **supporto dei discenti** sia in fase di preparazione che di realizzazione e rielaborazione dell'esperienza;
- un **ruolo forte e consapevole esercitato dal tutor aziendale** a supporto dei processi di apprendimento;

al fine di consentire la riflessione e sistematizzazione rispetto agli apprendimenti in esso sviluppati e la loro integrazione nel quadro del percorso di apprendimento complessivo, riguardato al conseguimento degli obiettivi previsti in termini di competenze tecnico professionali.

Occorre quindi attivare, nello stage, **percorsi** che permettano un apprendimento pieno e consapevole della pratica professionale, consentendo ai soggetti in apprendimento di:

- comprendere lo scopo e l'utilizzo delle competenze che stanno sviluppando;
- apprendere utilizzando attivamente le competenze;
- apprendere le diverse condizioni in cui le competenze possono essere applicate.

E' opportuno mettere a disposizione dei discenti dispositivi formativi in grado di supportare lo sviluppo di capacità riflessive e quindi i processi di apprendimento e di costruzione di saperi professionali condivisi nei contesti di lavoro, quali a titolo puramente esemplificativo:

- **strumenti** – griglie, check list, diari, portfoli, ecc. – a supporto della preparazione, osservazione e valutazione dello stage;
- **momenti**, sia strutturati che informali, **dedicati all'approfondimento ed al confronto**, tra tutor formativo e aziendale e discente sulle diverse caratteristiche dell'esperienza;

- utilizzo, anche nell'ambito delle altre Unità Formative, di **metodologie** quali project work, elaborazione di autocasi, ecc. che possono promuovere il consolidamento e la sistematizzazione di esperienze di apprendimento che si sviluppano in contesti lavorativi.

## CAPITOLO 2 – LA STRUTTURA VALUTATIVA DELL’INTERVENTO FORMATIVO

### 2.1 LE FUNZIONI E LA CONFIGURAZIONE DELLA STRUTTURA VALUTATIVA COMPLESSIVA

La struttura valutativa complessiva di un percorso di Formazione Professionale può considerarsi articolata in **diverse forme di valutazione**, che vengono realizzate in momenti diversi del percorso e si propongono finalità specifiche e differenziate.

Più specificamente è possibile individuare forme di valutazione finalizzate ad effettuare:

- la **verifica dei requisiti di ingresso**;
- il **riconoscimento dei crediti formativi**;
- la **verifica degli apprendimenti *in itinere*** (formativa e sommativa).

#### *Verifica dei requisiti di ingresso*

Come previsto dagli standard formativi generali, i progetti formativi devono esplicitare le **caratteristiche ed i requisiti minimi di ingresso** richiesti ai potenziali partecipanti, in quanto il loro possesso costituisce condizione necessaria per un’**efficace fruizione** dell’intervento formativo e per il **conseguimento dei risultati** di apprendimento previsti.

Le **caratteristiche dei partecipanti** costituiscono un riferimento fondamentale per la progettazione formativa, in quanto ne orientano tutte le scelte, in particolare a livello di programmazione didattica, giungendo a caratterizzare la specifica edizione di un dato intervento formativo.

Occorre individuare, in relazione allo specifico intervento formativo, quali caratteristiche siano significative e rilevanti in termini di sviluppo del processo di apprendimento, in particolare relazione alle **condizioni di accesso e fruizione** dell’intervento e di **conseguimento degli obiettivi formativi**.

Oltre ai requisiti minimi, è possibile stabilire in fase di progettazione dei **requisiti supplementari**, attinenti al possesso di conoscenze e abilità/capacità specifiche o al possesso di patentini/abilitazioni.

I **requisiti di ingresso** possono quindi fare riferimento a:

- specifiche **caratteristiche anagrafiche**, occupazionali, di genere, legate al possesso di determinati titoli di studio, ecc.;
- possesso di **specifiche competenze, conoscenze e capacità-abilità** riferite agli standard professionali del RRFP.

Le modalità di accertamento dei requisiti richiesti per l'ammissione al percorso formativo devono essere definite dall'Organismo di Formazione in sede di progettazione e possono generalmente basarsi su:

- **colloqui**, individuali e/o di gruppo, finalizzati a ricostruire esperienze e percorsi professionali delle persone;
- **esame di documentazione** attestante le esperienze formative e professionali delle persone e la loro condizione occupazionale;
- **test conoscitivi**, opportunamente integrati da colloqui, finalizzati in particolare a valutare le conoscenze e capacità-abilità pregresse.

L'individuazione delle modalità di accertamento più efficaci varia in funzione delle specifiche caratteristiche dei partecipanti che assumono significatività e rilievo in relazione alle caratteristiche dell'intervento formativo.

In fase di progettazione è opportuno prevedere, come eventualità, il ricorso alla **selezione** nel caso in cui il numero delle persone in possesso dei requisiti per l'accesso al percorso risulti superiore al numero dei posti disponibili. Occorre definire le modalità ed i criteri che saranno adottati per stabilire le graduatorie per l'ammissione al corso. In fase di attuazione, la selezione si realizza, se necessario, al termine dell'accertamento del possesso dei requisiti richiesti per partecipare efficacemente al percorso formativo.

Nella prospettiva di implementazione del Sistema di Validazione e Certificazione delle Competenze, saranno precisate le modalità di accertamento di conoscenze e capacità-abilità riferite al RRF che costituiscono requisiti di accesso.

### *Riconoscimento dei crediti formativi*

Nella prospettiva di implementazione del Sistema di Validazione e Certificazione delle Competenze, saranno definite le **modalità di accertamento di conoscenze e capacità-abilità** funzionali al riconoscimento dei crediti formativi ed i criteri progettuali e gestionali che consentiranno la configurazione di percorsi formativi personalizzati.

### *Verifica degli apprendimenti in itinere (formativa e sommativa)*

La valutazione dell'apprendimento consiste sostanzialmente nell'analisi dei cambiamenti, in termini di **acquisizione di nuove competenze**, che il processo formativo induce nei partecipanti.

La valutazione dei risultati di apprendimento prodotti a seguito di un intervento formativo si rifà all'approccio identificato nel dibattito sulla **valutazione della formazione come modello obiettivi – risultati**, il cui focus sono gli obiettivi del progetto.

Tali obiettivi sono espressi in termini di risultati che possono collocarsi su diversi livelli:

- **reazione**, inteso come livello di soddisfazione ed interesse per l'esperienza di formazione;

- **apprendimento**, inteso come acquisizione delle conoscenze e delle capacità oggetto del corso;
- **comportamento**, inteso come cambiamento nel comportamento che i discenti dimostrano nel contesto di lavoro;
- **impatto (sul lavoro)**, in termini di ciò che i discenti riescono a conseguire sul lavoro in seguito alla partecipazione al corso.

In questa sede ci si concentra sulla **valutazione dell'apprendimento**, che risulta strettamente connessa alla progettazione formativa:

- da un lato, una **chiara definizione degli obiettivi di apprendimento** costituisce requisito essenziale per lo sviluppo di verifiche appropriate,
- dall'altro, la **predisposizione delle specifiche delle prove di verifica** aiuta a rendere ancora più espliciti e coerenti gli obiettivi di apprendimento e la relativa azione progettuale.

Si distinguono **due finalità fondamentali** della valutazione dell'apprendimento nel processo formativo:

- **Sommativa:** è finalizzata a verificare i risultati di un percorso formativo in termini di competenze apprese. È centrale nella valutazione dell'efficacia didattica e per la riprogettazione di percorsi formativi. Rappresenta un elemento costitutivo inoltre nel quadro della procedura di certificazione (come sarà oggetto di approfondimento nel paragrafo successivo);
- **Formativa:** costituisce parte integrante dell'attività formativa, è finalizzata a promuovere consapevolezza e riflessione sui processi di apprendimento in corso (anche attraverso l'utilizzo di strumenti di autovalutazione) e a consentire lo sviluppo di ritarature, azioni di recupero e miglioramento per rendere più efficace l'intervento formativo in fase di realizzazione. Possono essere predisposte sia in fase di progettazione del percorso formativo complessivo, che in fase di programmazione e gestione didattica. Per la valutazione, con finalità formativa, dei risultati di apprendimento, vanno individuati i criteri ritenuti più idonei in relazione a:
  - ✓ **modalità e strumenti:** sono utilizzabili modalità e strumenti sia formali che informali, quali giri di tavolo, discussioni di gruppo, test di vario tipo, simulazioni, ecc.;
  - ✓ **forme di registrazione dei risultati:** possono essere registrati i risultati a livello individuale, di gruppo o di sottogruppo, in forma qualitativa e/o quantitativa;
  - ✓ **calendarizzazione:** possono essere realizzate in qualsiasi momento sia ritenuto utile nel quadro del percorso formativo e delle diverse Unità Formative.

## 2.2 LE VERIFICHE E LA VALUTAZIONE INTERMEDIA

La progettazione formativa deve prevedere prove di verifica di tipo sommativo, cioè finalizzate ad apprezzare gli apprendimenti conseguiti da ciascun partecipante nel corso dell'intervento formativo.

Nella progettazione formativa occorre esplicitare quali conoscenze e capacità-abilità previste negli standard professionali di riferimento del RRFV vengano testate nelle verifiche di tipo sommativo previste, all'interno di ciascuna Unità Formativa e dello stage.

Gli esiti delle verifiche sommative di ciascun partecipante sono appositamente registrati. Tali esiti costituiscono:

- il riferimento per il rilascio della **Dichiarazione di apprendimenti** (si veda par. 2.3);
- uno degli elementi che contribuisce a determinare il **punteggio di valutazione intermedia** conseguita da ogni partecipante in esito al percorso formativo.

La valutazione intermedia corrisponde infatti ad un punteggio espresso in centesimi ed è intesa come la risultante di **tre componenti valutative**:

- l'**andamento del percorso**: si intende una valutazione complessiva dell'allievo derivante da alcuni elementi quali la motivazione, la partecipazione, oltre che la frequenza al percorso;
- la **valutazione degli apprendimenti** a fine Unità Formative;
- la **valutazione di fine stage**.

In sede di progettazione delle verifiche intermedie con finalità sommativa è necessario definire la tipologia di verifica, l'oggetto di valutazione, le modalità di svolgimento e i criteri di valutazione, ponendo particolare attenzione a:

- la **congruenza** rispetto al cosa e al perché si vuole procedere a una valutazione;
- l'**oggettività dei criteri** in base ai quali si valuta, in modo tale che la valutazione sia il più possibile indipendente dalla soggettività del valutatore;
- la **funzionalità**, riferita agli aspetti pratici dello svolgimento delle prove, in particolare alla chiarezza della performance richiesta e della valutazione espressa.

Questo tipo di progettazione consente di progettare l'impianto complessivo di valutazione degli apprendimenti, definendo quali e quante verifiche sommative si prevedono e come possono essere dislocate lungo il percorso.

Le modalità di verifica dell'apprendimento con finalità sommativa, al termine di ciascuna Unità Formativa e dello stage, possono essere diverse, ad esempio è possibile utilizzare:

- **Prove di verifica oggettive** (test a scelta multipla). Sono caratterizzate dalla struttura chiusa degli stimoli e delle risposte e, pur non consentendo una valutazione efficace ed esaustiva delle capacità-abilità, offrono diversi vantaggi:
  - ✓ oggettività: consentono di determinare in maniera non ambigua l'esattezza delle risposte;
  - ✓ risparmio di tempo: sia in termini di svolgimento che di correzione, vantaggio che diviene particolarmente significativo nel caso si prevedano verifiche frequenti durante il corso;
  - ✓ pari condizioni: garantiscono che tutti i partecipanti si trovino nelle stesse condizioni di lavoro, poiché sono identiche le domande e i tempi di risposta.
- **Prove pratiche** (esercitazioni applicative, simulazioni, ecc.): si basano sulla valutazione della padronanza delle competenze nel quadro di un contesto il più vicino possibile a quello in cui le competenze vengono normalmente utilizzate. In alcuni casi si tratta di creare artificialmente una situazione/compito, nella maniera più accurata possibile, in altri casi, è sufficiente costruire un'esercitazione applicativa. Consentono una valutazione efficace delle capacità-abilità operative.
- **Prove di verifica semistrutturate** (relazioni tematiche, questionari a domande aperte, elaborati riferiti ad analisi di casi, ecc.): offrono il vantaggio di cogliere anche capacità-abilità afferenti a processi cognitivi e impliciti e quindi difficilmente osservabili direttamente nel corso di una prova pratica. Richiedono una progettazione accurata, a partire dalla definizione dei quesiti che devono risultare "chiusi" e privi di ambiguità fino allo sviluppo di strumenti ed indicatori rigorosi per la valutazione (es. *descrittori* delle performance accettabili, check list).
- **Informazioni documentate sullo svolgimento dello stage**, corredate da valutazioni di diversi soggetti. Possono costituire evidenza del conseguimento di conoscenze e capacità esercitate durante lo stage informazioni documentate sul suo svolgimento, corredate da valutazioni dei diversi soggetti implicati (tutor aziendale, colleghi, ...), nella misura in cui siano rapportabili allo standard di riferimento costituito dal RRFP.

In termini di suggerimenti operativi ai fini della promozione delle condizioni per il successo formativo dei discenti, si propone:

- di prevedere una certa ridondanza nell'articolazione delle verifiche sommative: può essere opportuno evitare di verificare le conoscenze e capacità-abilità che costituiscono obiettivi formativi del percorso in un'unica occasione, attraverso un'unica prova ma offrire diverse opportunità per consentire a tutti i partecipanti di recuperare eventuali assenze o prestazioni non soddisfacenti;
- di prevedere almeno alcune verifiche in forma di simulazione di situazioni lavorative professionali e/o di colloqui, simili a quelle che saranno poi proposte in sede di Commissione d'esame finale, in modo da consentire ai discenti di familiarizzarsi e sperimentarsi in tali contesti valutativi.

### 2.3 LA DICHIARAZIONE DI APPRENDIMENTI

Sulla base degli esiti della verifiche intermedie relative al conseguimento da parte dei singoli partecipanti degli obiettivi di apprendimento – espressi in termini di conoscenze e capacità, costitutive delle AdA/UC della Figura professionale – previsti nell’ambito del percorso formativo, l’Organismo di Formazione predispone la **Dichiarazione degli apprendimenti**, su specifico format regionale<sup>4</sup>.

La Dichiarazione di apprendimenti viene rilasciata su richiesta del candidato nel caso in cui avvenga il **superamento delle prove di valutazione degli apprendimenti** relative ad almeno una singola Unità Formativa prevista nel percorso e riporta l’indicazione del percorso formativo frequentato e delle conoscenze e capacità acquisite.

Nella prospettiva dell’implementazione del Sistema Regionale di Validazione e Certificazione delle Competenze, la Dichiarazione degli apprendimenti sarà spendibile:

- all’interno del **sistema di formazione e istruzione professionale** come credito formativo per l’ingresso in altri percorsi formativi formali, al fine di sviluppare le competenze mancanti necessarie all’acquisizione di un Certificato di competenza o di una Qualifica;
- ai fini dell’**accesso ad un esame finalizzato ad ottenere la certificazione** relativa alla Qualifica professionale, così come descritta ed inserita nel RRFP (comprensiva di tutte le conoscenze e capacità).

---

<sup>4</sup> Allegato 7, Dgr 622/15

## CAPITOLO 3 – LA VALUTAZIONE FINALE DELLE COMPETENZE

### 3.1 L'ESAME DI CERTIFICAZIONE

L'esame che viene realizzato al termine del percorso formativo è finalizzato ad accertare il possesso di tutte le competenze che costituiscono obiettivi di apprendimento del percorso stesso.

Sulla base degli esiti della valutazione realizzata in sede di esame possono essere rilasciati:

- **Certificato di qualifica**, nel caso le prove d'esame accertino il possesso da parte del candidato di tutte le UC/AdA previste nell'ambito del RRF per la Figura professionale di riferimento;
- **Certificato di competenze**, nel caso le prove d'esame accertino il possesso da parte del candidato solo di alcune UC/AdA previste nell'ambito del RRF per la Figura professionale di riferimento.

L'ammissione all'esame finale è subordinata al raggiungimento, per ogni allievo, della **percentuale minima del 70% di presenza** alle attività formative, stage compreso<sup>5</sup>, fatto salvo quanto definito da specifiche disposizioni.

La **progettazione di massima delle prove d'esame** viene richiesta agli Organismi di formazione contestualmente alla presentazione della richiesta di costituzione della Commissione di esame<sup>6</sup>.

L'obiettivo di tale comunicazione è consentire alle Amministrazioni competenti ed al funzionario che viene designato come Presidente di Commissione di apprezzare gli elementi costitutivi delle prove. L'Organismo di Formazione deve garantire una progettazione delle prove conforme a quanto previsto dalle Linee guida (Dgr 622/15).

Tale progettazione di massima delle prove d'esame deve indicare:

- **Data, sede e durata delle attività previste nelle diverse giornate di attivazione della Commissione d'esame**

È molto importante che alla sessione iniziale, dedicata all'insediamento della Commissione ed alla realizzazione delle attività preliminari siano dedicati spazio e tempo sufficienti a consentire in particolare le appropriate attività di condivisione, verifica e validazione della progettazione di dettaglio (comprensiva di tracce, materiali e strumenti a disposizione dei candidati e dei commissari) sviluppata dal

---

<sup>5</sup> Nel caso il requisito di frequenza non sia rispettato, l'Organismo di Formazione può consentire in via eccezionale l'accesso all'esame da parte del candidato, formalizzando la propria decisione e le relative motivazioni in un verbale apposito che viene messo a disposizione della Commissione d'esame (vedi Dgr 622/15).

<sup>6</sup> Allegato 1 della Dgr 622/15.

docente appositamente incaricato dall'Organismo di Formazione ed alla realizzazione degli eventuali interventi di modifica – integrazione dei materiali progettuali che dovessero essere ritenuti necessari dalla Commissione.

La sede di realizzazione dell'esame può differire dalla sede dell'Organismo di Formazione, e deve essere adeguata, in termini di spazi ed attrezzature alla realizzazione delle attività previste nell'ambito delle prove tecnico pratiche.

- **Caratteristiche della/e prova/e tecnico pratica/he prevista/e:** occorre quindi esplicitare
  - ✓ la tipologia della prova: se si tratta di una simulazione, di un'analisi o studio di caso, di un project work, di elaborati tecnici, questionari a domande strutturate;
  - ✓ in cosa consiste la performance richiesta ai candidati, in cosa consistono le tracce messe a disposizione, le caratteristiche della situazione e delle richieste – degli stimoli proposti;
  - ✓ quali sono le AdA/UC oggetto di valutazione Ciascuna prova può valutare le performance riferite ad una o più Aree di Attività/Unità di Competenze. Tutte le AdA/UC devono in ogni caso essere oggetto di valutazione tramite una prova tecnico pratica (tale informazione viene anche richiesta ai fini della compilazione della tabella che si trova in chiusura del format previsto per la richiesta di costituzione della Commissione);
  - ✓ per quanto concerne il colloquio occorre indicare se viene previsto con funzioni di integrazione e/o di compensazione rispetto agli esiti delle prove tecnico pratiche.
- **La modalità di svolgimento prevista**
  - ✓ occorre indicare come viene realizzata la prova e se si prevede il suo svolgimento a livello individuale e/o di gruppo;
  - ✓ il colloquio viene sempre svolto a livello individuale.
- **La tipologia di locali, materiali ed attrezzature necessari**
- **I tempi dedicati alla somministrazione della prova**
  - ✓ la durata deve essere stabilita tenendo conto delle caratteristiche specifiche sia della performance richiesta che dei vincoli e delle risorse caratterizzanti le risorse disponibili in sede di esame;
  - ✓ per quanto concerne il colloquio, nel definire il tempo massimo a disposizione dei candidati, occorre tener conto della funzione di compensazione e/o integrazione ad esso attribuita.
- **I criteri di accettabilità della prestazione (indicatori ed eventuali misuratori della prestazione)**

Si evidenzia che:

- ✓ in relazione alle diverse AdA/UC oggetto di valutazione deve essere esplicitato "quando", e cioè in presenza di quali esiti, la prestazione può essere valutata positivamente;
  - ✓ il livello di performance ritenuto adeguato ed i criteri di valutazione devono essere definiti in coerenza con le caratteristiche, i vincoli e le esigenze dei processi lavorativo-professionali di riferimento e/o dei contesti tecnico - organizzativi in cui generalmente si realizza l'attività inerente alla prova;
  - ✓ in funzione della specifica UC/AdA, può essere più o meno utile e significativo prendere in considerazione le caratteristiche tipiche dei processi lavorativo - professionali o il contesto tecnico - organizzativo di riferimento;
  - ✓ in relazione alle caratteristiche della prova prevista quindi i criteri di valutazione possono riguardare: variabili di prodotto (relative a specifiche di risultato atteso) e/o variabili di processo (relative alle modalità di realizzazione).
- **Gli strumenti a supporto della Commissione**
- ✓ possono essere previsti strumenti a supporto dell'osservazione e della valutazione della performance, focalizzati su elementi afferenti il processo di realizzazione e/o il risultato atteso, in relazione alle specifiche caratteristiche delle AdA/UC di riferimento.

**Un esempio** di compilazione del format previsto nella richiesta di costituzione della Commissione d'esame per quanto concerne la **progettazione di massima** delle prove d'esame per il *Tecnico delle attività di ideazione e gestione di attività ricreative e culturali, organizzazione del tempo libero ed accoglienza del cliente* (249 nel RRFP)

**Giorno** 22-3-16

**Tipologia prova**

**Prova tecnico pratica:** *simulazione di un caso concreto*

**Presso** CFP Pallino

**Sede** Viale Puglia, 3 Bari

**Ora inizio.** 9.00

#### **DESCRIZIONE**

**Caratteristiche della prova:** *simulazione dell'ideazione di un piano di animazione destinato ad un villaggio turistico di nuova apertura in Salento, con un target di clientela vip, comprensivo della progettazione esecutiva delle principali attività previste e di una pianificazione stagionale. Il piano deve comprendere l'indicazione di modalità e strumenti di monitoraggio dell'andamento del servizio.*

**Modalità di svolgimento della prova:** *la prova viene svolta a livello individuale e prevede la stesura di un elaborato.*

**Tempo di somministrazione della prova:** 6 ore

**Tipologia di locali ed attrezzature e/o materiali necessari:** *aula computer, ai*

*candidati vengono consegnati materiali che descrivono le caratteristiche del villaggio turistico e le strategie aziendali rilevanti ai fini dello svolgimento del compito.*

**Criteri di accettabilità della prestazione:** *la prova è volta a valutare la performance riferita a tre UC/AdA della figura. La performance viene ritenuta accettabile, in relazione alla presenza per ogni UC/AdA di almeno tre dei seguenti indicatori:*

UC/AdA 465 Pianificazione delle attività di animazione:

- ✓ *Coerenza tra pianif.one ed obiettivi definiti nella progettazione*
- ✓ *Appropriatezza della calendarizzazione in funzione della stagionalità e del periodo medio di permanenza dei clienti*
- ✓ *Appropriatezza della gestione del budget*
- ✓ *Previsione di modalità efficaci di gestione delle risorse umane*

UC/AdA 466 Progettazione delle attività di animazione

- ✓ *Coerenza tra progettazione e strategie aziendali*
- ✓ *Coerenza tra progett.one e caratteristiche del target di clientela*
- ✓ *Presenza di elementi di valorizzazione delle caratteristiche del territorio*
- ✓ *Appropriatezza della descrizione dell'attività di animazione*

UC/AdA 467 Valutazione dell'andamento del servizio svolto

- ✓ *Efficacia degli strumenti e delle modalità di monitoraggio previste*
- ✓ *Presenza di strumenti per la raccolta e gestione dei reclami*
- ✓ *Appropriatezza della calendarizzazione del monitoraggio*
- ✓ *Appropriatezza del coinvolgimento delle risorse*

**Strumenti a supporto della Commissione:** *vengono messe a disposizione griglie di supporto alla lettura/ correzione/ valutazione dell'elaborato, contenenti il riferimento agli elementi/ caratteristiche/ dimensioni oggetto di valutazione. Gli items identificati in tali griglie sono coerenti – fanno riferimento ai criteri ed agli indicatori precedentemente individuati.*

-----

**Giorno** 23-3-16

**Tipologia prova**

- ☑ **Prova tecnico pratica:** *simulazione di un caso concreto (elaborato 1) – prova strutturata (elaborato 2)*

**Presso** CFP Pallino

**Sede** Viale Puglia, 3 Bari

**Ora inizio.** 9.00

**DESCRIZIONE**

**Caratteristiche della prova:** *simulazione dell'organizzazione di un'attività di animazione e della gestione di criticità/ imprevisti attraverso la stesura di due elaborati. Quando i singoli candidati hanno concluso il primo elaborato, viene loro consegnata una seconda traccia che descrive un imprevisto- una criticità che richiede una modifica di quanto previsto (manca la luce – lo stereo non funziona – le carte sono bagnate...) e la*

*richiesta di descrivere come gestire la situazione*

**Modalità di svolgimento della prova:** *la prova viene svolta a livello individuale e prevede la consegna di due tracce successive e la stesura di due elaborati.*

**Tempo di somministrazione della prova:** *6 ore*

**Tipologia di locali ed attrezzature e/o materiali necessari:** *ai candidati vengono consegnati materiali che descrivono le caratteristiche dell'attività da organizzare e proporre.*

**Criteri di accettabilità della prestazione:** *la prova è volta a valutare la performance riferita all' UC /AdA 558 della figura. La performance viene ritenuta accettabile, in relazione alla presenza di almeno tre dei seguenti indicatori:*

- ✓ *Appropriatezza delle dimensioni organizzative previste*
- ✓ *Individuazione delle risorse necessarie (materiali, umane, temporali, ...)*
- ✓ *Appropriatezza dell'individuazione dei fattori di attenzione*
- ✓ *Appropriatezza delle scelte individuate nella gestione dell'imprevisto/criticità*

**Strumenti a supporto della Commissione:** *vengono messi a disposizione:*

- *materiali informativi che descrivono le caratteristiche dell'attività in oggetto (es. regole del gioco, risorse necessarie)*
- *griglie di supporto alla lettura/correzione/valutazione degli elaborati, contenenti il riferimento agli elementi/ caratteristiche/ dimensioni oggetto di valutazione. Gli items identificati sono coerenti – fanno riferimento ai criteri ed agli indicatori precedentemente individuati.*

-----  
-----  
**Giorno** 24-3-16

**Tipologia prova**

**Colloquio**

**Presso** CFP Pallino

**Sede** Viale Puglia, 3 Bari

**Ora inizio.** 9.00

### **DESCRIZIONE**

**Caratteristiche della prova:** *il colloquio prevede domande relative ai risultati delle prove tecnico pratiche, finalizzate ad integrare la valutazione di conoscenze e capacità – abilità relative alle UC/Ada 558 Svolgimento del servizio; UC/AdA 465 Pianificazione delle attività di animazione; UC/Ada 467 Valutazione dell'andamento del servizio svolto.*

*Al colloquio è attribuita la funzione di compensazione rispetto agli esiti delle prove pratiche per quanto concerne l'UC/AdA 558.*

**Modalità di svolgimento della prova:** *la prova viene svolta a livello individuale.*

**Tempi di somministrazione della prova:** *6 ore complessive (max 20 minuti a candidato)*

**Tipologia di locali ed attrezzature e/o materiali necessari:** vengono messi a disposizione del candidato gli elaborati prodotti e un report di analisi dell'andamento di un piano di animazione da commentare.

**Criteri di accettabilità della prestazione:** la performance viene ritenuta accettabile, in relazione alla presenza per ogni UC/AdA di almeno due dei seguenti indicatori:

UC/AdA 465 Pianificazione delle attività di animazione:

- ✓ *Appropriatezza modalità individuate di gestione, coinvolgimento e sviluppo delle risorse umane*
- ✓ *Individuazione dei principali elementi funzionali al lavoro in team*
- ✓ *Appropriatezza delle modalità di accoglienza e gestione di piccoli gruppi*

UC/AdA 558 Svolgimento del servizio

- ✓ *Appropriatezza modalità individuate di coinvolgimento, supporto e stimolo alla partecipazione dei clienti ad attività di animazione*
- ✓ *Adeguatezza delle capacità di lettura dei bisogni degli ospiti*
- ✓ *Adeguatezza della conoscenza di tecniche ed attività ricreative*

UC/AdA 467 Valutazione dell'andamento del servizio svolto

- ✓ *Appropriatezza dell'interpretazione degli esiti del report relativo all'andamento del servizio*
- ✓ *Appropriatezza degli interventi correttivi proposti*
- ✓ *Appropriatezza nell'individuazione delle caratteristiche e della struttura di un report relativo all'andamento del servizio*

**Strumenti a supporto della Commissione:** vengono messi a disposizione:

- *materiali informativi che descrivono gli elementi di criticità derivanti dall'interpretazione del report di analisi dell'andamento del Piano proposto e alcuni spunti di possibile intervento correttivo*
- *set di domande predefinito finalizzato alla valutazione delle diverse conoscenze e capacità riferite alle Ada/UC oggetto di valutazione integrato da griglia di supporto alla valutazione delle risposte, contenente il riferimento agli elementi/ caratteristiche/ dimensioni oggetto di valutazione. Gli items identificati sono coerenti – fanno riferimento ai criteri ed agli indicatori precedentemente individuati.*

TIPOLOGIA DI PROVA	UC/AdA oggetto di valutazione
Prova tecnico pratica A	UC/AdA 465
	UC/AdA 466
	UC/AdA 467
Prova tecnico pratica B	UC/AdA 558

L'Organismo di Formazione sviluppa la **progettazione di dettaglio delle prove d'esame**, comprensiva di:

- tracce, materiali e strumenti **a supporto dei candidati**, necessari al corretto svolgimento delle prove;
- materiali e strumenti **a supporto della Commissione** necessari al corretto svolgimento delle attività di osservazione e valutazione.

Tale progettazione viene condivisa in sede di riunione preliminare dalla **Commissione d'esame**. La Commissione d'esame adotta le prove da realizzare. Qualora lo ritenga opportuno può richiedere che vengano apportate modifiche e/o integrazioni alla proposta elaborata dall'Organismo di Formazione e presentata da uno dei docenti interni. Occorre quindi dedicare alla sessione preliminare un tempo adeguato a condividere la progettazione di dettaglio e all'eventuale revisione della stessa.

Devono essere predisposte tre versioni della prova d'esame, avendo cura di garantire sostanziale omogeneità nei livelli di complessità previsti (prima dell'avvio dell'esame viene sorteggiata pubblicamente, tra le tre predisposte, la traccia oggetto di ciascuna prova).

La **sessione d'esame**, finalizzata al rilascio dell'attestato di qualifica, deve accertare l'effettivo possesso di tutte le Unità di Competenze previste dalla Figura professionale di riferimento.

La progettazione delle prove deve assicurare un sistema di valutazione delle singole competenze (Unità di Competenza/AdA) coerente con i contenuti delle stesse, in termini di tipologie di prove e di modalità di effettuazione delle stesse.

Il sistema di valutazione deve focalizzarsi sulla **rilevazione del livello di padronanza** (performance) con cui il candidato è in grado di svolgere le principali prestazioni (Aree di attività) necessarie per realizzare prodotti/servizi caratterizzanti la Figura di riferimento.

Nei paragrafi seguenti vengono approfonditi gli elementi caratterizzanti la progettazione di dettaglio delle diverse prove - prova tecnico pratica e colloquio. Tali elementi devono essere adeguati ad accertare le competenze dei candidati in coerenza con gli standard professionali rappresentati dal RRFP.

### 3.2 LE PROVE TECNICO PRATICHE

La prova tecnico pratica è la **prova centrale per la valutazione delle competenze** oggetto di certificazione.

Tutte le Unità di Competenza/AdA devono obbligatoriamente essere oggetto di valutazione attraverso una o più prove tecnico-pratiche da cui emergano le relative performance.

L'oggetto della **prova tecnico pratica** è costituito dalla realizzazione della performance caratteristica dell'AdA oggetto di valutazione e la prova prevede di norma l'utilizzo di strumentazione e materiali propri del contesto lavorativo. In relazione ad alcune UC/AdA ed alla natura della performance oggetto di valutazione, la prova può essere costituita o integrata da elaborati tecnici, simulazioni, analisi di caso, questionari a domande strutturate ritenuti idonei ai fini della verifica pratica delle competenze previste.

La prova tecnico pratica non può essere costituita da un test a domande chiuse – a scelta multipla e può essere attuata a livello individuale o a livello di gruppo.

La scelta del **livello di svolgimento della prova** (individuale o di gruppo) deve tener conto delle caratteristiche tipiche dei contesti organizzativi in cui si realizza l'attività professionale prevista. Nel caso di prova svolta a livello “di gruppo” occorre che sia possibile osservare e valutare in modo omogeneo la prestazione di ciascun singolo candidato.

Ciascuna prova può valutare le performance riferite ad **una o più Aree di Attività/Unità di Competenze**. Questa scelta deve essere esplicitata in fase di progettazione di massima.

Qualora la medesima prova intenda valutare più Unità di Competenza/AdA deve essere comunque possibile esprimere, a seguito della valutazione, un punteggio specifico per ogni Unità di Competenza/AdA oggetto di accertamento, allo scopo di garantire la massima trasparenza nelle modalità di valutazione e consentire anche il rilascio di certificazioni intermedie per singole Unità di Competenza/AdA.

La realizzazione delle prove deve avvenire in locali adeguati al tipo di prove da svolgere ed al numero dei candidati previsti. Le attrezzature ed i materiali messi a disposizione dei candidati devono essere adeguati al tipo di prove previste.

A tutti i candidati devono essere garantite le medesime condizioni di realizzazione delle prove.

Ogni componente della Commissione deve essere in condizione di osservare e valutare la prestazione di ciascun candidato, avvalendosi degli strumenti di osservazione/valutazione messi appositamente a disposizione dei commissari.

Nell'elaborazione della progettazione di dettaglio, l'Organismo di Formazione deve predisporre:

- **Materiali e strumenti a disposizione dei candidati**

Devono essere elaborate e predisposte in forma scritta le **tracce** che descrivono la performance richiesta. Nell'individuazione della performance è opportuno fare riferimento:

- ✓ alla **figura professionale** presente nel RRFP (in particolare alla descrizione delle UC/AdA);
- ✓ al **progetto formativo** ed alle modalità di verifica sommativa degli apprendimenti in itinere utilizzate;
- ✓ alle **caratteristiche degli spazi e delle attrezzature** disponibili presso la sede d'esame.

Le tracce devono descrivere il contesto di riferimento entro il quale la performance deve essere sviluppata, le risorse disponibili ed i vincoli di cui tenere conto, in coerenza con gli standard professionali di riferimento del RRFP e in modo da consentire ai candidati di disporre di tutti gli elementi necessari allo sviluppo della performance prevista.

Devono essere inoltre previsti tipologie e quantitativi di materiali e strumenti a disposizione di ciascun candidato o del gruppo (nel caso di prove realizzate a livello di gruppo).

#### - **Materiali a supporto della Commissione di valutazione**

Devono essere predisposti materiali di supporto e di **orientamento del processo valutativo** della Commissione.

In funzione delle caratteristiche dell'UC/AdA oggetto di valutazione, e quindi della prova, possono essere previste **schede sintetiche** relative alle caratteristiche della **prestazione corretta**, in grado di orientare l'osservazione e la valutazione della prestazione stessa, garantendo uniformità nei criteri e nei modelli di valutazione.

È utile strutturare il processo di valutazione, in coerenza con quanto previsto in fase di progettazione di massima, costruendo strumenti di supporto all'attività di osservazione/valutazione, in particolare:

- ✓ **griglie con indicatori per l'osservazione/valutazione del processo:** sono utili nei casi in cui il processo di svolgimento delle attività sia osservabile e significativo in relazione alla valutazione dell'UC/AdA. Devono consentire di concentrare l'osservazione/valutazione su elementi rilevanti inerenti alle modalità di realizzazione dell'attività.
- ✓ **griglie con indicatori per la valutazione del prodotto:** sono utili nei casi in cui il prodotto della prova sia tangibile/ osservabile. Devono consentire di concentrare la valutazione su specifiche caratteristiche rilevanti inerenti al risultato atteso dell'attività.

In entrambi i casi viene individuato per ogni indicatore un valore soglia, al di sotto del quale la valutazione risulta negativa.

Le prove tecnico pratiche che possono essere utilizzate in sede di esame possono essere ricondotte a due macro-tipologie di riferimento:

- ✓ **Simulazioni:** prevedono la ricostruzione di un contesto il più possibile simile a quello organizzativo – professionale in cui le competenze oggetto di valutazione vengono normalmente agite, nel quale richiedere al candidato la **realizzazione della performance** caratteristica della/e AdA/UC oggetto di valutazione.

L'oggetto della simulazione è quindi costituito dalla messa in atto di attività professionali osservabili e valutabili ai fini dell'accertamento della/e AdA/UC prese a riferimento.

Quando ciò corrisponde alla natura della performance di riferimento di specifiche AdA/UC, la simulazione può richiedere l'elaborazione di uno scritto (es. elaborazione di un bilancio, redazione di un piano marketing,...).

- ✓ **Prove di verifica semi-strutturate:** possono consistere in analisi di caso, questionari a domande aperte strutturate, elaborazione di progetti – programmi, ecc. Sono caratterizzate dalla proposizione di specifiche condizioni contestuali che fanno riferimento alle caratteristiche di potenziali situazioni lavorative e professionali e richiedono al candidato la **descrizione della performance** che svilupperebbe in tali condizioni, a fronte di determinate richieste, vincoli, risorse, ecc.

#### *Alcuni suggerimenti operativi per la progettazione e la realizzazione della prova tecnico pratica*

- Nell'individuazione dell'oggetto e nella costruzione della prova pratica è utile avere a riferimento i **criteri** di:
  - ✓ **completezza:** la prova deve essere progettata in modo che nella realizzazione siano "mobilitate-agite" le capacità e le conoscenze dell'UC/AdA;
  - ✓ **media complessità:** la prova deve richiedere l'espressione ad un livello medio di complessità delle attività previste.
- Gli **indicatori** contenuti nelle griglie di osservazione/valutazione sia di aspetti processuali che di output devono presentare:
  - ✓ **significato univoco**, privo di ambiguità interpretative;
  - ✓ **significatività** rispetto all'attività professionale in oggetto.

È opportuno prevedere una modalità di valutazione chiusa.

- In funzione delle caratteristiche della prova, specie quando esiste la possibilità di reciproco influenzamento tra i candidati, può essere opportuno **differenziare le declinazioni specifiche dell'oggetto della prova** (diverse ricette da realizzare, diversi macchinari e/o con guasti diversi da riparare, ecc.) ed assegnarle tramite sorteggio ai diversi candidati/ gruppi di candidati. In questo caso particolare attenzione deve essere prestata agli oggetti delle prove al fine di garantire la sostanziale omogeneità nel livello di difficoltà delle diverse prove previste.

- È opportuno che le **istruzioni** relative all’oggetto ed alle modalità di svolgimento della prova siano illustrate dalla Commissione e consegnate **in forma scritta** ai candidati.
- La **scelta del livello di svolgimento della prova**, individuale o di gruppo, deve tener conto delle caratteristiche tipiche dei contesti organizzativi in cui si realizza l’attività professionale prevista. Nel caso si scelga di realizzare la prova a livello di gruppo è importante che sia possibile valutare la prestazione del singolo candidato partecipante. La composizione numerica del gruppo quindi, oltre che riflettere le tipiche modalità di realizzazione dell’attività professionale prevista, deve consentire la valutazione adeguata delle prestazioni dei singoli candidati. È particolarmente importante porre attenzione a questa esigenza nei casi in cui i criteri utilizzati per la valutazione della prova riguardino prevalentemente o esclusivamente variabili di processo e quindi sia enfatizzata la necessità di osservazione delle attività previste dalla prova nel corso della loro realizzazione.
- Il **tempo assegnato** ai candidati per il completamento della prova deve prendere in considerazione vincoli e caratteristiche tipiche dei processi lavorativo - professionali di riferimento e/o dei contesti tecnico - organizzativo in cui generalmente si realizza l’attività inerente alla prova.
- Il **materiale** viene individuato in funzione dei vincoli e delle caratteristiche tipiche dei processi lavorativo-professionali di riferimento e/o dei contesti tecnico-organizzativi in cui generalmente si realizza l’attività inerente la prova.

Nei casi in cui il reperimento/la scelta di materiali e strumenti risulti una componente significativa della competenza oggetto di valutazione, è utile specificare sia ciò che è messo da subito a disposizione dei candidati, sia i materiali e gli strumenti per i quali si prevede invece un approvvigionamento autonomo da parte dei candidati nel corso dello svolgimento della prova.

- Nel caso in cui una prestazione inadeguata in una fase della prova possa dar luogo ad un output intermedio inappropriato, tale da condizionare la prestazione nelle fasi successive della prova stessa, può essere opportuno sostituire tale output con dei **“semilavorati appropriati”**, al fine di consentire una valutazione puntuale delle singole conoscenze e capacità-abilità, non inficiata dall’errore precedente.
- Nel caso in cui le prove finalizzate a verificare le UC/AdA prevedano tempi di realizzazione lunghi, può essere opportuno verificare la **possibilità di abbreviare ad hoc alcune delle attività**, ad esempio utilizzando “semilavorati”, che possono eventualmente anche essere stati prodotti dai candidati nell’ambito del percorso formativo.
- Nel caso di UC/AdA che implicino la **gestione di relazioni con persone**, si possono utilizzare simulazioni e *role playing*, che possono essere videoregistrati e possono prevedere l’utilizzo di “attori” sia interni che esterni alla Commissione.

Per sviluppare ulteriormente l'**esempio** di progettazione delle prove d'esame relative al *Tecnico delle attività di ideazione e gestione di attività ricreative e culturali, organizzazione del tempo libero ed accoglienza del cliente* precedentemente riportato fino a giungere alla **progettazione di dettaglio** delle prove **tecnico pratiche** da proporre alla Commissione d'esame occorrerebbe quindi elaborare i seguenti materiali.

### **PROVA TECNICO PRATICA A: SIMULAZIONE DI UN CASO CONCRETO DI IDEAZIONE DI UN PIANO DI ANIMAZIONE**

#### **Materiali e strumenti a disposizione dei candidati**

##### **Traccia:**

*Siete appena stati assunti dal tour operator xy che possiede diversi villaggi turistici destinati ad una clientela vip, in Italia, Maldive e a Zanzibar. Il vostro incarico sarà curare l'animazione nel nuovo villaggio di Ostuni...*

*Vi viene richiesto di predisporre il piano di animazione per tale villaggio, che aprirà il 15 maggio prossimo e che sarà aperto tutto l'anno....*

*Il piano dovrà contenere anche:*

- *la progettazione esecutiva delle principali attività previste*
- *una proposta di pianificazione stagionale*
- *un sistema di monitoraggio dell'andamento del servizio*
- ....

*Nella formulazione del piano prendete in considerazione tutte le informazioni che trovate nel materiale allegato.*

##### **Materiali allegati (da elaborare)**

- *presentazione del tour operator*
- *documento relativo alle strategie aziendali di medio e lungo periodo relativo ai villaggi siti in Italia*
- *scheda sintetica relativa alle caratteristiche del villaggio (risorse, collocazione, spazi, ...)*
- *brochure e materiali pubblicitari già in diffusione*

##### **Materiali a supporto della Commissione di valutazione (da elaborare)**

*Griglie di supporto alla lettura – valutazione dell'elaborato, contenenti items riferiti – coerenti ai criteri ed agli indicatori precedentemente individuati (da elaborare).*

*Ad esempio:*

##### *Strumenti e modalità di monitoraggio:*

*Assenti/previsti*

*Chiarezza descrizione- scarsa, adeguata, buona*

*sono posti in relazione con le caratteristiche:*

- del servizio*
- delle attività*
- della clientela*
- delle strategie aziendali*

**PROVA TECNICO PRATICA B: SIMULAZIONE DI UN CASO CONCRETO DI ORGANIZZAZIONE DI UN'ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE (ELABORATO 1) +PROVA STRUTTURATA DI GESTIONE DI CRITICITÀ- IMPREVISTI (ELABORATO 2)**

**Materiali e strumenti a disposizione dei candidati**

**Traccia:**

1. Il villaggio ha aperto da qualche settimana, dovete organizzare una caccia al tesoro per domani pomeriggio, prevedendo l'utilizzo sia di spazi all'aperto che degli spazi interni comuni del villaggio. L'attività dovrà durare circa 2 ore e dovrà essere aperta a tutti gli ospiti, anziani e bimbi compresi...

Sviluppate un elaborato che consenta ai vostri colleghi e collaboratori di comprendere cosa intendete realizzare e qual è il ruolo – il contributo che vi aspettate da loro. Fate attenzione ad individuare in modo puntuale le risorse necessarie, le dimensioni organizzative e gli eventuali elementi di attenzione da monitorare...

Nella formulazione del piano prendete in considerazione tutte le informazioni che trovate nel materiale allegato.

Avete quattro ore di tempo.

2. Nel pieno della caccia al tesoro, che ha riscosso un buon successo e vede la partecipazione di 40 ospiti, di cui 6 bambini, scoppia un inatteso temporale, con vento forte. Come gestite questo imprevisto? Quali soluzioni proponete? Articolate e motivate le vostre scelte, indicando risorse e dimensioni organizzative....

Avete 2 ore di tempo

**Materiali allegati (da elaborare)**

- Scheda descrittiva delle risorse disponibili nel villaggio e potenzialmente utilizzabili per la caccia al tesoro (spazi, materiali, personale, ...)
- Foglio presenze (nomi, età degli ospiti presenti)

**Materiali a supporto della Commissione di valutazione**

- Materiali informativi che descrivono le caratteristiche, le regole e le possibili varianti delle attività di caccia al tesoro (da elaborare)
- Griglie di supporto alla lettura – valutazione dell'elaborato, contenenti items riferiti – coerenti ai criteri ed agli indicatori precedentemente individuati (da elaborare).

A titolo di esempio:

Individuazione delle risorse necessarie:

- Umane  
Presente/assente Se presente: non adeguata – adeguata
- Materiali – tecniche  
Presente/assente Se presente: non adeguata – adeguata
- Tempi  
Presente/assente Se presente: non adeguata – adeguata

### 3.3 IL COLLOQUIO

Il colloquio è **parte integrante delle prove di valutazione** in sede d’esame ed è sempre realizzato.

L’oggetto del “colloquio”, che si svolge a livello individuale, è costituito dall’esplicitazione, dal commento e dalle motivazioni di quanto realizzato nel corso della prova pratica.

Il colloquio si effettua a completamento e/o a compensazione delle prove tecnico pratiche effettuate e può riguardare:

- **l’esplicitazione e l’integrazione di alcune attività** realizzate e/o la **motivazione di decisioni e soluzioni prese** al fine di cogliere elementi, in particolare conoscenze, che nelle prove tecnico pratiche non è stato possibile apprezzare o osservare direttamente e/o in modo esaustivo (funzione di completamento);
- **l’analisi e la descrizione dell’attività realizzata nel corso della prova pratica**, le difficoltà incontrate, gli eventuali errori commessi e relative soluzioni. Una prestazione inadeguata espressa nella prova pratica può essere compensata da una prestazione adeguata espressa nel colloquio (funzione di compensazione).

Nella progettazione di dettaglio del colloquio oggetto di verifica da parte della Commissione l’Organismo di Formazione deve elaborare in modo puntuale:

- **Traccia**

La traccia del colloquio deve prevedere un set di domande riferite agli oggetti delle prove pratiche che tenga conto delle **funzioni di compensazione/completamento** attribuite al colloquio in sede di progettazione di massima.

Le domande finalizzate all’integrazione della valutazione dovranno essere poste a tutti i candidati, mentre le domande finalizzate ad offrire ai candidati un’opportunità di compensare un’eventuale prestazione non adeguata esibita nell’ambito delle prove pratiche dovranno essere poste solo ai candidati che presentano tale necessità.

- **Materiali e strumenti a disposizione dei candidati**

In funzione delle caratteristiche della/e UC/AdA da certificare, può essere utile mettere a disposizione dei candidati i prodotti da loro realizzati nel corso della prova pratica, comprese eventuali video/registrazioni realizzate.

- **Materiali a supporto della Commissione di valutazione**

In relazione alle caratteristiche del colloquio, i criteri di valutazione riguardano l’appropriatezza delle risposte rispetto alla performance adeguata.

È utile predisporre strumenti che consentano alla Commissione di registrare la valutazione delle risposte in relazione a tali criteri.

Può essere utile che la Commissione, nel corso del colloquio, abbia a disposizione gli stessi materiali di supporto e di orientamento del processo valutativo utilizzati nel corso della prova pratica, ossia, in funzione delle caratteristiche delle UC/Ada oggetto di valutazione: le schede di supporto con la sintesi delle caratteristiche della prestazione corretta e/o le griglie per l’osservazione/valutazione compilate con gli esiti delle prove di valutazione.

### *Alcuni suggerimenti operativi per la progettazione e realizzazione del colloquio*

- Il **tempo assegnato** ai candidati per il colloquio tiene conto del livello di approfondimento necessario rispetto alla prova pratica e della possibilità per i candidati di esprimersi compiutamente.
- Come **possibile traccia** per la conduzione del colloquio, si suggerisce di:
  - ✓ sollecitare il candidato ad esprimere una valutazione sull’**andamento della prova pratica**;
  - ✓ richiedere la **verbalizzazione/esplicitazione di alcune attività** realizzate e/o la motivazione di decisioni prese, in particolare:
    - nei casi in cui il processo di lavoro oggetto della prova presenti aspetti prevalentemente cognitivi e impliciti e quindi non osservabili direttamente (funzione di integrazione),
    - nei casi in cui la prestazione sviluppata nel corso della prova pratica non sia stata adeguata (funzione di compensazione).

Se è prevista la funzione di compensazione, occorre prevedere un tempo sufficiente tra la fine delle prove pratiche e l’avvio dei colloqui per consentire alla Commissione di elaborare la personalizzazione dei colloqui sulla base degli esiti delle prove di ogni singolo candidato.

Per sviluppare ulteriormente l’**esempio** di progettazione delle prove d’esame relative al *Tecnico delle attività di ideazione e gestione di attività ricreative e culturali, organizzazione del tempo libero ed accoglienza del cliente* precedentemente riportato fino a giungere alla **progettazione di dettaglio del colloquio** da proporre alla Commissione d’esame occorrerebbe quindi elaborare i seguenti materiali.

#### **COLLOQUIO**

##### **Traccia:**

*Come le sembra siano andate le prove pratiche?*

*Domande sugli elementi che necessitano di eventuale compensazione*

*UC/AdA 465 funzione di integrazione: Parlando in particolare della prima prova, come ritiene sarebbe opportuno coinvolgere il personale del villaggio ai fini dello sviluppo del Piano di animazione che lei ha proposto? ...*

*Quali sono gli elementi che ritiene più rilevanti per far funzionare bene un gruppo di lavoro come quello previsto nel suo Piano? Quali potenziali criticità? Come intervenire nel caso? Quale ritiene sia il modo migliore di accogliere piccoli gruppi appena arrivati per coinvolgerli nelle attività che il suo piano prevede?*

*UC/AdA 558 – funzione di integrazione: In generale come stimolare la partecipazione dei clienti alle diverse attività? Pensa di poter identificare tipologie diverse di clienti e di bisogni in relazione alle attività di animazione? Quali tecniche – attività ricreative le sembrano particolarmente efficaci e perché?*

*UC/AdA 467 – funzione di integrazione: Come valuta il report relativo all'andamento del servizio che le abbiamo proposto? Ritiene necessari interventi correttivi? Perché? Ed eventualmente quali?*

*Pensa che la strutturazione del report sia appropriata? Perché? Quali elementi – struttura – dovrebbe avere un report di questo tipo per essere efficace ed utilizzabile?*

**Materiali e strumenti a disposizione dei candidati (da elaborare)**

- *Elaborati prodotti nelle prove tecnico pratiche dal candidato*
- *Report relativo all'andamento di un servizio di animazione in un villaggio simile a quello oggetto delle prove precedenti, caratterizzato da elementi positivi e aree di debolezza, con alcune criticità evidenti e altre di più dubbia interpretazione*

**Materiali a supporto della Commissione di valutazione**

- *Report relativo all'andamento del servizio proposto ai candidati con evidenziati – commentati gli elementi positivi e di criticità ed annotati alcuni spunti (non esaustivi) di possibile intervento correttivo (da elaborare).*
- *Traccia del colloquio integrata da griglia di supporto alla valutazione delle risposte dei candidati contenente items riferiti – coerenti ai criteri ed agli indicatori precedentemente individuati (da elaborare).*

*A titolo di esempio:*

*Appropriatezza degli interventi correttivi proposti*

*Proposti / non proposti.*

*Se proposti: non adeguati – adeguati – ottimali*

## APPENDICE: PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI COMUNITARI, NAZIONALI E REGIONALI

La Regione Puglia definisce il proprio **Sistema Regionale delle competenze** tenendo conto di quanto definito dalle disposizioni comunitarie, dalle norme e dagli accordi nazionali e interregionali e da quanto finora sviluppato dalla Regione in questa materia

Si riportano di seguito i **principali riferimenti** assunti.

### *Riferimenti comunitari*

Decisione relativa al "Quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (EUROPASS)" del 15 dicembre 2004;

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 18 dicembre 2006;

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) del 23 aprile 2008;

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) del 18 giugno 2009;

Raccomandazione del Consiglio del 20 dicembre 2012, relativa alla convalida dell'apprendimento non formale e informale – 2012/C 398/01;

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQAVET) del 18 giugno 2009.

### *Riferimenti nazionali*

Decreto interministeriale (MIps-Miur) 30 giugno 2015 concernente la "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento al livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali";

Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 recante "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del

sistema nazionale di certificazione delle competenze, ai sensi dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92”;

Legge 28 giugno 2012, n. 92 recante: “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita” e in particolare i commi da 51 a 61 e da 64 a 68 dell'articolo 4;

Decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 recante “Testo unico dell'apprendistato a norma dell'articolo 1, comma 30, lettera c), come sostituito dall'articolo 46, comma 1, lettera b) della legge 4 novembre 2010, n. 183” e successive modificazioni;

Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 10 ottobre 2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 256 del 3 novembre 2005, recante “Approvazione del modello di libretto formativo del cittadino”;

Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 27 gennaio 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 25 giugno 2010, che istituisce il modello di certificato dei saperi e delle competenze acquisiti dagli studenti al termine dell'obbligo di istruzione, in linea con le indicazioni dell'Unione europea sulla trasparenza delle certificazioni;

Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni del 19 aprile 2012 riguardante la definizione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze comunque acquisite in apprendistato a norma dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 settembre 2011 n. 167 recepito con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 26 settembre 2012;

Accordo del 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

Decreto dell'11 novembre 2011 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali di recepimento dell'Accordo tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni il 27 luglio 2011.

### *Riferimenti regionali*

DGR n. 2273 del 13 novembre 2012 “Indirizzi generali per la creazione del Sistema Regionale delle Competenze e istituzione del Comitato Tecnico regionale”;

DGR n. 327 del 07 marzo 2013 “Istituzione del Repertorio Regionale delle Figure Professionali. Impianto descrittivo metodologico” e DD n. 1277 del 2 Dicembre 2013 “Approvazione dei contenuti descrittivi del RRFP”;

DGR n. 2472 del 17 dicembre 2013 “Approvazione degli standard formativi della qualifica di Operatore/Operatrice per le attività di assistenza familiare” e DD n. 1395 del 20 Dicembre 2013 “Approvazione degli standard formativi sperimentali”;

DD 854/13 “Approvazione dello schema di Libretto Formativo del cittadino e avvio della sperimentazione”.

DGR n. 622/15 “Approvazione Linee guida per lo svolgimento degli esami di Qualifica in esito ai percorsi di formazione che hanno a riferimento le Figure Professionali comprese nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali (RRFP)”









